Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 16 gennaio — Numero 12

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

(In foglio di supplemento).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 26 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al capitolo n. 282 « Somma da versare al conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto eventuale di cose d'arte e di antichità, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1916-917, è assegnato lo stanziamento di lire quattro milioni (L. 4.000.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Imola (Bologna).*

ALTEZZA

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Imola, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare alle elezioni.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 6 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Imola, in provincia di Bologna, ed i successivi Nostri decreti 6 dicembre 1915, 22 giugno e 14 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Imola, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Diano Marina (Porto Maurizio).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Diano Marina, non potendosi convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Diano Marina, in provincia di Porto Maurizio, ed i successivi Nostri decreti 22 giugno e 21 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Diano Marina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Irsina (Potenza).*

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Irsina, non potendosi convocare i Comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza di quel Comune a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare e non potrebbero perciò parteciparvi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto 20 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Irsina, in provincia di Potenza, nonchè i Nostri decreti 28

settembre e 28 dicembre 1915, 23 marzo, 22 giugno e 21 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Irsina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lizzano in Belvedere (Bologna).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario straordinario di Lizzano in Belvedere, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestar servizio militare non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lizzano in Belvedere, in provincia di Bologna, ed i Nostri decreti 6 ottobre 1915, 23 gennaio, 23 marzo, 22 giugno e 21 settembre 1916, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lizzano in Belvedere è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palizzi (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Palizzi la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Regio decreto 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palizzi, in provincia di Reggio Calabria, ed i Nostri decreti 24 giugno, 19 settembre e 23 dicembre 1915, 23 marzo, 15 giugno e 21 settembre 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio stesso;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, numero 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico Equense (Napoli).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Vico Equense la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a pre-

stare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi qualora venissero convocati, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario di Vico Equense.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli, ed i successivi Nostri decreti 21 dicembre 1915, 23 marzo, 22 giugno e 21 settembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il R. decreto 24 dicembre 1914, n. 1458, e l'art. 1 lettera *l* del regolamento approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, modificato dall'art. 2 del decreto succitato;

Visto il decreto Ministeriale 14 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 24 detto (registro 166 atti amministrativi foglio 74);

Visto il decreto Ministeriale del 2 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 1915 (registro 172 atti amministrativi foglio 149);

Ritenuta la opportunità di riunire sotto una direzione unica i vari uffici e le varie attribuzioni di carattere giuridico e sociale sparsi nelle diverse Direzioni generali dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e della Direzione generale dei telefoni in conformità delle proposte fatte dalle Commissioni per il riordinamento dell'Amministrazione nominate coi RR. decreti 8 luglio e 9 agosto 1910 e dei voti della Giunta del bilancio;

Decreta:

Art. 1.

È istituito l'ufficio speciale « degli affari legali, di statistica e di legislazione comparata » alla diretta dipendenza del ministro.

Art. 2.

Sono demandati all'ufficio suddetto gli affari legali devoluti alla Segreteria della Direzione generale dei telefoni, e gli affari assegnati alla sezione terza della divisione 1ª della Direzione generale dei vaglia e risparmi ed alla sezione quarta della divisione 1ª della Direzione generale del Segretariato. Le mentovate sezioni restano soppresse.

Art. 3.

L'ufficio degli affari legali, di statistica e di legislazione comparata è costituito dai seguenti reparti:

1° dell'esame nei rapporti legali dei contratti nuovi e speciali, e della preparazione e studio degli elementi legali relativi alle controversie;

2° degli infortuni;

3° dei giudizi di responsabilità davanti alla Corte dei conti e dei debiti degli agenti verso l'Amministrazione.

4° della statistica e della legislazione comparata anche in riguardo alle istituzioni di previdenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, inserito nella *Gazzetta ufficiale* e pubblicato nel Bullettino del Ministero.

Roma, 4 gennaio 1917.

Il ministro
FERA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COI MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA GUERRA

Visti il decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916, n. 247; il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926, e il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 4100;

Udito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risi qui specificati, compresi nella categoria II dell'art. 1 del decreto 22 settembre 1916 ed i prezzi della farina di riso pura, sono fissati nella misura seguente:

Risi bianchi o lavorati.

c) Risi comuni (chinese originario o abbondanza, giapponese, Sancino, Lencino e tipi affini):
Mercantile, L. 40.
Camolino, L. 42,50.

d) Risi fini (varietà a grana grossa comuni, Greppi ed affini):
Mercantile, L. 42,50.
Camolino, L. 44,50.
Farina di riso pura, L. 38.

Detti prezzi s'intendono per merce resa su vagone stazione partenza per 100 kg. netti, tela da computarsi a parte.

Art. 2.

Per tutto ciò che non è previsto nel presente decreto rimangono ferme le disposizioni già stabilite col decreto 22 settembre 1916.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 13 gennaio 1917.

Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.
Il ministro dell'interno
ORLANDO.
Il ministro della guerra
MORRONE.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza el 25 agosto 1916:

Marchiani Antonio, L. 1008.
Mincuzzi Sistilio, L. 1260.
Lugano Leonardo, L. 612.
Marino Salvatore, L. 612.
Mazzali Gaetano, cap. maggiore, L. 720.
Balza Giuseppe, L. 612.
Cassinera Fortunato, cap. maggiore, L. 720.
Cosma Oronzo, L. 612.
Magan Giuseppe, L. 612.
Utriachi Guido, L. 1008.
Agostinelli Agostino, L. 612.
Lautizi Angelo, L. 612.
Talamini Edoardo, caporale, L. 720.
Lirussi Marcellino, L. 1260.
Tucci Quintilio, L. 612.
Cortellini Luigi, L. 612.
Zorzi Albino, L. 1008.
Contaldi Carmine, L. 1008.
Longobardi Nicola, L. 612.
Montecchi Carlo, sergente, L. 1792.
Toschi Eleuterio, caporale, L. 720.
Valle Carlo, L. 612.
Bazzotti Andrea, L. 612.
Torri Pietro, L. 612.
Ponti Volturno, L. 612.
Medaglia Giuseppe, L. 612.
Borgotti Luigi, L. 612.
Cervicato Cosimo, caporale, L. 720.
Bonaccorso Salvatore, L. 612.
Milanesi Pietro, L. 612.
Mazzoleni Pietro, L. 612.
Masellis Vito, L. 612.
Masella Giulio, L. 1008.
Mazzaduri Aristide, L. 612.
Mitillo Giovanni, L. 612.
Minezzi Danio, L. 1008.
Mazzotta Giovanni, L. 612.
Castelli Giosuè, cap. maggiore, L. 720.
Medici Raffaele, L. 612.
Crosetti Giacomo, caporale, L. 1344.
Ciciriello Angelo, L. 612.
Langero Giacomo, L. 1008.
Albi Michele, L. 1008.
Baffetta Guglielmo, L. 612.
D'Amico Americo, cap. maggiore, L. 720.
Droghini Attilio, soldato, L. 612.
Lucarini Costanzo, L. 1008.
Uggè Pietro, L. 612.
Angonese Francesco, L. 612.
Valzacchi Giacomo, L. 1008.
Chiozzi Renato, L. 1008.
Solito Giovanni, L. 1008.
Trasforini Giuseppe, L. 612.
Vigna Francesco, L. 1008.
Lepri Mario, L. 612.
Lavagnini Angelo, L. 612.
Carlotti Egisto, L. 1008.
Zelaschi Emilio, caporale, L. 720.
Borghini Attilio, L. 720.
Pesci Galeazzo, L. 612.
Sabini Pietro, L. 612.
Dadda Francesco, L. 612.
Caldo Gioacchino, L. 1008.
Bolla Virginio, L. 612.
Peverelli Enrico, L. 612.
Duso Beniamino, caporale, L. 1344.
Amati Dante, L. 612.
Agosta Rosario, L. 612.
Avagliano Gerardo, L. 612.
Alfieri Carlo, cap. magg., L. 720.
Pignataro Nicolangelo, L. 1008.
Ulivieri Lorenzo, cap. magg., L. 720.
Petrocelli Giustino, L. 612.
Sciuto Carmelo, L. 612.
Angeli Attilio, L. 612.
Serafino Leonardo, L. 1008.
Puca Leopoldo, L. 612.
Sgarro Pasquale, L. 612.
Di Bernardo Girolamo, L. 1008.
Amerio Agostino, L. 612.
Lombardi Ferruccio, L. 612.
Avalli Angelo, L. 612.
Lombardi Mariano, L. 1008.
Sammarini Felice, L. 612.
Airoldi Angelo, L. 1008.
Logusto Giuseppe, L. 1008.
Callisti Francesco, L. 630.
Calviello Nunzio, caporale, L. 1344.
Silva Giovanni, soldato, L. 612.
Ghioni Giuseppa, ved. Valadè, L. 630.
Codisposti Carmela, ved. Vitale, L. 630.
Totaro Maria, ved. Vaira, L. 630.
Pupeschi Argentina, ved. Baldacci, L. 840.
Rega Maria, ved. Vigliotti, L. 1120.
Latella Maria, ved. La Vecchia, L. 630.
D'Onofrio Filomena, ved De Falco, L. 630.
Broch Ciarus Maria, ved. Nepote, L. 630.
Geraci Vita, ved. Scarantino, L. 840.
Boniardi Maria, ved. Varisco, L. 840.
Sassi Cesira, ved. Venturi, L. 630.
Tagliabue Angela, ved. Tagliabue, L. 630.
Barresi Giovanna, ved. Scamporlino, L. 630.
Candelise Grazia, ved. Vecchio, L. 630.
Landi Teresa, ved. Vannucci, L. 1720.
Piva Caterina, ved. Sacilotto, L. 630.
Franchi Leonella, ved. Vezzani, L. 630.
Cara Domenica, ved. Latella, L. 630.
Rovatti Emma, ved. Valentini, L. 630.
Murelli Tersilla, ved. Scolari, L. 630.
Sopranzi Ersilia, ved. Branucci, L. 630.
Grulli Angiolina, ved. Miari, L. 630.
Gogni Maria, ved. Zambelloni, L. 630.
Spoto Maria, ved. Crapi, L. 630.
Regesta Bianca, ved. Edera, L. 630.
Rusconi Maria, ved. Arrighi, L. 840.
Michelazzo Augusta, ved. Lazzari, L. 1120.
Discenza Caterina, ved. Carnevale, L. 630.
Cardo Angiola, ved. Saccomanno, L. 630.
Leporati Marina, ved. Valentino, L. 840.
Brizzi Natalizia, ved. Landi, L. 840.
Piedimonte Teresa, ved. Caporicci, L. 630.
Mazzeo Filomena, ved. Coccaro, L. 1120.
Ravanelli Celestina, ved. Venturini, L. 840.
Cattivelli Caterina, ved. Agazzi, L. 630.
Amici Teresa, ved. Salvini, L. 1120.
Lorenzi Maria, ved. Giassi, L. 630.
Scavo Anna, ved. Sisto, L. 840.

Isicato Maria, ved. Schiavon, L. 630.
Piacentini Felicina, ved. Gandolfi, L. 630.
Lischetti Adele, ved. Adobbati, L. 630.
Sartor Antonia, ved. Decet, L. 630.
Bance Luigia, ved. Zanconato, L. 630.
Romani Angela, ved. Biondelli, L. 630.
Tirendi Maria, ved. Avellino, L. 630.
La Croce Giuseppa, ved. Amato, L. 630.
Menconi Violetta, ved. Battistini, L. 1120.
Graziani Pia, ved. Bindi, L. 630.
Zolesi Bice, ved. Drago, L. 840.
Cosmelli Lidia, ved. Scherani, L. 630.
Negrini Margherita, ved. Duranti, L. 840.
Luzzi Costanza, ved. Pace, L. 630.
Di Santo Filomena, ved. Di Giacomo, L. 630.
Luongo Maria, ved. De Meo, L. 630.
Castelluccio Antonia, ved. D'Amato, L. 1120.
Musa Erminia, ved. Mazzotti, L. 630.
Montanari Augusta, ved. Stanghellini, L. 630.
Treppo Guglielma, ved. Caliz, L. 630.
Proietti Felicita, ved. Titoli, L. 630.
Caserta Grazia, ved. Mauro, L. 630.
Mattioli Giovanna, ved. Schiaretti, L. 630.
Canterani Maria, ved. Onesti, L. 630.
Tosti Luisa, ved. Benedettelli, L. 630.
Farazzini Giuseppa, ved. Zambrini, L. 630.
Caponnetto Barbara, ved. Rizzo, L. 630.
Bertola Lorenza, ved. Tonacchera, L. 840.
Pannullo Rosa, ved. Ranzillo, L. 630.
Rocchiccioli Maria, ved. Luccarini, L. 630.
Borghesi Dina, ved. Borghesi, L. 630.
Flamini Luisa, ved. Lancioni, L. 630.
Pia Emilia, ved. Bertolino, L. 630.
Pipitone Giacoma, ved. Zimbello, L. 630.
Giardini Clementina, ved. Mandina, L. 1500.
Lombardo Cecilia, ved. Stella, L. 630.
Cecconi Cristina, ved. Scacciapiche, L. 630.
Pieri Genoveffa, ved. Bernardini, L. 630.
Tambini Luigia, ved. Spagnoli, L. 630.
Valvassori Maria, ved. Battistel, L. 630.
Rossetti Maria, ved. Marchetti, L. 630.
Masti Elvira, ved. Bini, L. 840.
Santarlasci Erminia, ved. Barsanti, L. 630.
Tartufoli Sperandia, ved. Dionisi, L. 630.
Giorni Filomena, ved. Mormii, L. 630.
Lisa Domenica, ved. Cicotero, L. 630.
Somma Maria, ved. Villani, L. 630.
Simoncini Maria, ved. Cei, L. 630.
Quirico Rosa, ved. Villa, L. 630.
Zavattaro Giulietta, ved. Buscaglia, L. 630.
Falcone Mariarosa, ved. Corriture, L. 630.
Bosio Ida, ved. Debernardi, L. 630.
Fiorani Giuditta, ved. Pansillo, L. 840.
Panichelli Sincera, ved. Scarlatti, L. 630.
Aquila Marta, ved. Vecchione, L. 1720.
Bussi Paolina, ved. Ricci, L. 630.
Berti Marianna, ved. Fava, L. 630.
Giuliani Carmina, ved. Di Nicola, L. 630.
Grieco Maria, ved. Montereale, L. 630.
Bedosti Ines, ved. Furini, L. 840.
Soriani Rosa, ved. Begossi, L. 630.
Sanjust Di Teulada Catterina, ved. Giulini, L. 1500.
Bongini Laurina, ved. Maiani, L. 630.
Raffa Anna, ved. Sanfilippo, L. 630.
Morabito Maria, ved. Cucinotta, L. 630.
Bisceglia Micaela, ved. La Pomarda, L. 630.
Mandaglio Maria, ved. Cirillo, L. 630.
Rizzo Vincenza, ved. Biondino, L. 630.
Pinelli Maria, ved. Venturini, L. 630.
Canteruccio Rosaria, ved. Ricca, L. 630.
Finacchiaro Grazia, ved. Raciti, L. 630.
Benevento Maria, ved. Viola, L. 630.
Arabelli Maria, ved. Bancaro, L. 630.
Ravori Palmira, ved. Tonelli, L. 630.
Del Vecchio Giustina, ved. Ripa, L. 630.
Fagnani Maria, ved. Beccaletto, L. 630.
Prato Maria, ved. Buzzi, L. 630.
Di Pirro Maria, ved. Urgo, L. 630.
Frattin Antonia, ved. Pegoraro, L. 630.
Cosentino Caterina, ved. Bosco, L. 630.
Longhi Carolina, ved. Ronzoni, L. 630.
Giannoni Giuseppa, ved. Lazzoni, L. 630.
Sigona Antonina, ved. Basile, L. 630.
Russo Nunzia, ved. Barozzino, L. 630.
Pantanella Teresa, ved. Lancia, L. 630.
Capursi Maria, ved. Lupoli, L. 630.
Gagliardi Anna, ved. Bianchini, L. 630.
Vita Amalia, ved. Bonotti, L. 630.
Giorgini Ida, ved. Bertini, L. 630.
Cocca Carmina, ved. Marsullo, L. 840.
Lupelli Elena, ved. Mordacchini, L. 630.
Napolitano Marsiglia, ved. Sorice, L. 630.
Pascuzzi Maria, ved. Ranieri, L. 630.
Volpe Leonarda, ved. Racioppo, L. 630.
Bortolus Assunta, ved. Brum, L. 630.
Tinti Ottavia, ved. Borgiotti, L. 630.
Camillo Antonia, ved. Testa, L. 630.
Giliberto Ignazia, ved. Teresi, L. 630.
Boria Emma, ved. Colocci, L. 630.
Garuti Erminia, ved. Bevini, L. 630.
Stoduto Filomena, ved. Leggeri, L. 630.
Gambardella Rosa, ved. Soriente, L. 630.
Beccaria Maggiorina, ved. Bottazzi, L. 630.
Villani Almerinda, ved. D'Anello, L. 630.
Dipietro Pasquala, ved. Albinia, L. 630.
Ferrari Maria, ved. Rossi, L. 630.
Dimagli Maria, ved. Dimitri, L. 630.
Azimonti Ida, ved. Cernuschi, L. 1720.
Cappozzo Giustina, ved. Cappozzo, L. 630.
Taricco Caterina, ved. Rattalino, L. 630.
Maffia Maria, ved. Zeppa, L. 630.
Magnani Marcellina, ved. Battistini, L. 630.
Pigella Pasqualina, ved. Scaglia, L. 630.
Piras Bonaria, ved. Ianni, L. 630.
Parillo Rosa, ved. Di Fusco, L. 630.
Parente Maria, ved. Parente, L. 630.
Billi Virginia, ved. Bianchi, L. 630.
Vozza Maria, ved. Leale, L. 630.
Valtolina Carolina, ved. Bonalune, L. 630.
Zoia Giovanna, ved. Zoia, L. 630.
Serralunga Genoveffa, ved. Porro, L. 630.
Gabrielli Maria, ved. Stifanelli, L. 630.
Castellini Maria, ved. Ballista, L. 630.
Nardi Maria, ved. Raponi, L. 630.
Gattobigio Giovanna, ved. Sberna, L. 630.
Monà Lucia, ved. Gaida, L. 630.
Luciani Clorinda, ved. Evangelisti, L. 630.
Serratore Rosa, ved. Soverati, L. 630.
Giammaitoni Angela, ved. Commodi, L. 630.
Doni Maria, ved. Trentin, L. 630.
Dall'Ara Emma, ved. Crepaldi, L. 630.
Carzola Cesira, ved. Giammoro, L. 630.
Segat Luigia, ved. Segat, L. 630.
Ginestra Maria, ved. Di Gregorio, L. 630.

Giombarresi Rosa, ved. Turlà, L. 630.
Cristiani Amelia, ved. Buoncristiani, L. 630.
Mastrorilli Felicia, ved. Di Toma, L. 630.
Papale Antonina, ved. Coco, L. 630.
Trivellini Rosa, ved. Canesi, L. 630.
Pistolesi Eugenia, ved. Taccini, L. 630.
Bicchierini Maria, ved. Bellaviti, L. 630.
Rizzo Anna, ved. Caruso, L. 630.
Tarlassi Anna, ved. Fontana, L. 630.
Vigone Carolina, ved. Fossale, L. 630.
Catullo Dorotea, ved. Gavagnin, L. 630.
Mattio Francesca, ved. Salvagno, L. 630.
Di Pietro Lucia, ved. Triolo, L. 630.
Frattallone Maria, ved. Dell'Utri, L. 630.
Ferri Scolastica, ved. Di Teodoro, L. 630.
Marzano Antonia, ved. Di Franco, L. 630.

Genitori.

Nicosia Gaetano di Rocco, L. 630.
Zanella Angela di Zanetti, L. 840.
Losa Angela di Ferrario, L. 630.
Esposito Vincenzo di Annunziato, L. 840.
Piletti Carlo di Roberto, L. 630.
Amalberti Bianca di Biamonti, L. 840.
Magnaghi Anselmo di Giuseppe, L. 510.
Celon Marco di Sante, L. 630.
Arena Antonino di Domenico, L. 630.
Gullone Pasquale di Angelo, L. 630.
Cattani Angelo di Quinto, L. 630.
Pupita Domenico di Simone, L. 630.
Daccordi Vittoria di Nicoletti, L. 630.
Bossi Angelo di Pietro, L. 210, in aumento di L. 630.
Zocco Raffaele di Luigi, L. 840.
Busca Margherita di Alessio, L. 1500.
Caporale Maria di Govietto, L. 630.
Clò Flaminio di Pietro, L. 630.
Gandini Luigi di Giovanni, L. 630.
Acunzoli Pasquale di Loreto, L. 840.
Giunti Alfredo di Silvio, L. 840.
Gianotto Pietro di Pietro, L. 840.
Faion Domenico di Giuseppe, L. 630.
Todescan Giuseppe di Antonio, L. 630.
Dilorenzi Giovanni di Adamo, L. 630.
Zuffi Elena di Mantovani, L. 630.
Dicecca Antonio di Michele, L. 630.
Massini Emilio di Gino, L. 630.
Vair Pietro di Martino, L. 630.
Girola Angelo di Rodolfo, L. 630.
Musso Maria di Molinari, L. 630.
Marino Carmelo di Antonino, L. 630.
Di Pietrantonio Donato di Luigi, L. 630.
Agazzi Angelo di Mario, L. 630.
Albanese Antonio di Addolorato, L. 840.
Auricchio Gennaro di Michele, L. 630.
Birardi Michele di Francesco, L. 630.
Cioni Adriano di Gaspero, L. 630.
Terribili Angela di Cini, L. 630.
Cosenza Antonio di Giovanni, L. 630.
Cordara Girolamo di Giovanni, L. 630.
Schembri Vincenzo di Domenico, L. 1120.
Trebbi Virginia vedova Cocchi, L. 630.
Sormani Bramina madre di Colombo, L. 630.
Guascino Francesco padre di Natale, L. 630.
Di Biagio Francesco di Tullio, L. 840.
Bongiovanni Vincenzo di Giuseppe, L. 630.
Maraldi Malvina di Mattioli, L. 630.
Frare Antonio di Ferruccio, L. 630.
Serra Domenico di Amedeo, L. 630.
Cantarella Luigia di Fassi, L. 630.
Maiellaro Madia di Geremia, L. 630.
Ciabatti Mario e Ulisse orfani di Pietro, L. 1880.
Cipriani Guglielmo padre di Cipriano, L. 630.
Zola Pietro padre di Francesco, L. 840.
Dasara Sante padre di Edoardo, L. 840.
Di Mambro, orfani di Giovanni Battista, L. 630.

Adunanza del 28 agosto 1916:

Fornero Pietro, L. 1008.
Bonetti Giuseppe, L. 1008.
Volpi Giuseppe, L. 1260.
Facchini Umberto, L. 612.
Fumagalli Mario, caporale, L. 720.
Benini Antonio, id., L. 720.
Bertolini Giuseppe, L. 612.
Baldini Gino, caporale, L. 720.
Volponi Igino, L. 612.
Bolzan Giuseppe, L. 1008.
Lazzarini Giovanni, L. 1008.
De Tommaso Salvatore, L. 1008.
Fiori Serafino, cap. maggiore, L. 720.
Gariazzo Eugenio, L. 1008.
Freddi Angelo, L. 612.
Faravel Angelo, L. 612.
Di Gasbarro Domenico, caporale, L. 720.
Sindaco Antonio, L. 612.
Ferro Gaetano, L. 1008.
Difina Rocco, L. 1008.
Foglia Felice, sergente, 2240.
Fassi Antonio, L. 612.
Filippazzi Achille, L. 612.
Ferri Santino, cap. maggiore, L. 1344.
Morosini Francesco, caporale, L. 1680.
Bosio Tommaso, soldato, L. 612.
Beltrami Ferdinando, L. 1008.
Binello Secondo, caporale, L. 1344.
Franzaroli Pietro, L. 612.
Viggiani Matteo, cap. maggiore, L. 720.
Lucci Luigi, L. 1260.
Amigoni Giacomo, L. 1008.
Cason Pietro, L. 1008.
Ballerini Enrico, L. 1260.
La Spina Salvatore, sergente, L. 912.
Scappini Guido, L. 1008.
Zanon Antonio, L. 612.
Lettrj Remigio, L. 612.
Artale Eduardo, 1260.
Bianchini Giuseppe, L. 1008.
Berrone Carlo, L. 1008.
Bottalico Nicola, caporale, L. 720.
Burdizzo Lorenzo, L. 1008.
Biciato Serafino, L. 1008.
Beraldo Artreo, L. 612.
Tesse Felice, caporale, L. 720.
De Giorgi Oreste, L. 612.
Bertone Giuseppe, L. 612.
Tebaldi Antonio, L. 612.
Larosa Agostino, L. 612.
Sillari Ottorino, sergente, L. 912.
Bertozzi Cesare, L. 612.
Brocchetta Egidio, caporale, L. 720.
Pavan Pietro, L. 1008.
Spinello Giuseppe, L. 1008.
Bonzagni Armando, L. 612.
Berti Primo, L. 612.

Tufi Icilio, L. 612.
De Vivo Pasquale, L. 1008.
Lombardi Michele, L. 612.
Diurno Michele, L. 612.
Biondi Donato, L. 1260.
Pagliarino Bartolomeo, L. 612.
Lenzi Giovanni, L. 612.
Lorusso Angelo, L. 612.
Leon Isidoro, sergente maggiore, L. 1792.
Stoppiello Nunzio, L. 612.
Ciampi Virginio, L. 612.
Albertazzi Oreste, caporale, L. 1344.
Arecco Lorenzo, soldato, L. 1008.
Spagnoletti Angelo, L. 612.
Vairos Maria, ved. Martinetti, L. 630.
Carta Maria, ved. Foddai, L. 630.
Renda Maria, ved. Lupusella, L. 630.
Mustilli Lucia, ved. Mosacchio, L. 630.
Di Tomaso Rosina, ved. Virginillo, L. 630.
Cario Serafina, ved. Valentino, L. 630.
Cardini Elisa, ved. Alessandrini, L. 630.
Ammamati Serafina, ved. Poli, L. 630.
Fossati Esterina, ved. Giacheri, L. 1500.
Albori Antonietta, ved. Abenista, L. 840.
Priore Maria, ved. Di Tomaso, L. 630.
Gaggero Teresa, ved. Pastorino, L. 630.
Valsania Teresa, ved. Valsania, L. 630.
Gallotta Ida, ved. Farina, L. 630.
Lucentini Anna, ved. Angeletti, L. 630.
Battaglia Ester, ved. Bregoli, L. 840.
Fogacci Cleofe, ved. Ventura, L. 840.
Gombia Cenerita, ved. Belpoliti, L. 630.
Berrini Rosa, ved. Valuti, L. 630.
Di Salle Antonietta, ved. Paolilli, L. 630.
Pantanella Rosaria, ved. De Santis, L. 630.
Negrini Emma, ved. Biancoli, L. 630.
Smerilli Cesira, ved. Vallorani, L. 630.
Febbrrao Adele, ved. Perlorca, L. 630.
Poggiana Romilda, ved. Pettenon, L. 630.
Ferotani Antonia, ved. Viel, L. 630.
Del Grande Maria, ved. Zocchi, L. 630.
Carini Claudia, ved. Baldini, L. 630.
Roveri Erminia, ved. Vezzoli, L. 630.
Gamba Maria, ved. Vassalli, L. 630.
Rossi Delfina, ved. Butti, L. 630.
Carlotti Augusta, ved. Bonfatti, L. 840.
Furlan Giuditta, ved. Boschin, L. 630.
Corticelli Mercedes, ved. Zucchini, L. 1120.
Privitera Aquila, ved. Adornetto, L. 630.
Fazzino Francesca, ved. Vinci, L. 630.
Pittia Emilia, ved. Borgobello, L. 630.
Gagni Maria, ved. Barcella, L. 630.
Olivieri Adelaide, ved. De Matteis, L. 630.
Pappalardo Gaetana, ved. Zingale, L. 630.
Leccese Rosa, ved. Vitarelli, L. 630.
Gavioli Italina, ved. Battelli, L. 630.
Tonnino Giuseppa, ved. Corallo, L. 840.
Picchiarelli Maria, ved. Locchi, L. 630.
Cotti Cometti Francesca, ved. Lorenzetti, L. 630.
Partel Maria, ved. Basso, L. 840.
Di Carlo Teresa, ved. Bada, L. 630.
Imarisio Maria, ved. Vaccarone, L. 630.
Gagliardi Saveria, ved. De Sinione, L. 630.
Facchinetti Giacomina, ved. Cassis, L. 840.
Campoli Caterina, ved. Magioccetti, L. 630.
Maulini Francesca, ved. Martinazzi, L. 630.
Onori Amelia, ved. Moscatelli, L. 630.
Denaro Carmela, ved. Rubino, L. 630.
Azara Maria, ved. Desini, L. 630.
Fatuzzo Maria, ved. Burgio, L. 630.
Spatola Carmela, ved. D'Errico, L. 630.
Ferraro Rosa, ved. Bonamo, L. 630.
Onorato Maria, ved. Volpe, L. 630.
Trapassi Emma, ved. Volpi, L. 630.
Piraino Pasqualina, ved. Pasqua, L. 630.
Di Falco Agata, ved. Di Grezia, L. 630.
Zuppelli Rosa, ved. Lavadini, L. 630.
Bcurlot Margherita, ved. Berrino, L. 1720.
Galli Maria, ved. Vigani, L. 630.
Mancusi Tommasina, ved. Vescio, L. 630.
Francavilla Assunta, ved. Francavilla, L. 1120.
Quaglia Rosa, ved. Artiglia, L. 840.
Forcellini Agostina, ved. Zambelli, L. 630.
Giordani Maria, ved. Brunetti, L. 630.
Saccon Maria, ved. Brino, L. 630.
Paluzzi Amalia, ved. Ciasco, L. 630.
Cestaro Rosalia, ved. Zanella, L. 630.
Sereni Elia, ved. Luperi, L. 630.
Pietretti Assunta, ved. Medori, L. 630.
Lovo Lucia, ved. Lunardi, L. 630.
Leziroli Beatrice, ved. Colletti, L. 630.
Labriola Edvige, ved. Losacco, L. 720.
Maglia Maria, ved. Maglia, L. 630.
Borlini Elisabetta, ved. Saletti, L. 630.
Gubellini Amedea, ved. Marezesini, L. 630.
D'Iasio Lorenza, ved. Cericola, L. 630.
Ciani Angiolina, ved. Stefani, L. 630.
Mazzoli Anna, ved. Selvi, L. 630.
Gullà Caterina, ved. Conforto, L. 630.
Marchetti Quirina, ved. Boggialini, L. 630.
Mannetti Argentina, ved. Fracassi, L. 630.
Gallicchio Maria, ved. Iozzi, L. 630.
Labbozzatta Maria, ved. Sanò, L. 630.
Ciocco Maria, ved. Stoppa, L. 630.
Fanone Nicolina, ved. Antonelli, L. 630.
De Palma Antonia, ved. Quagliarella, L. 630.
Bonini Assunta, ved. Flamini, L. 630.
Lattanzi Isolina, ved. Pelliccia, L. 630.
Moraschi Maria, ved. Ferraresi, L. 630.
Girolimetti Ersilia, ved. Ferro, L. 630.
Bigazzi Luisa, ved. Ferrini, L. 630.
Fina Giovanna, ved. Pettinotti, L. 630.
Valentiniano Angela, ved. Polidori, L. 630.
Bistacco Maria, ved. Favaro, L. 630.
Romboli Antonia, ved. Romboli, L. 630.
Genero Giuseppa, ved. Montaldo, L. 630.
Pilone Maria, ved. Villata, L. 630.
Folloni Zeffirina, ved. Forghieri, L. 630.
Spadoni Maria, ved. Baci, L. 630.
Cerutti Attilia, ved. Bevilacqua, L. 630.
Berruto Lucia, ved. Frassinardi, L. 630.
Marri Anselma, ved. Freddi, L. 630.
Rabino Paolina, ved. Fontana, L. 630.
Bartolomei Laura, ved. Roscioli, L. 630.
Gurioli Eleonora, ved. Casadei, L. 630.
Gallucci Maria, ved. Traficante, L. 630.
Rinaldi Giuseppa, ved. Bonciolì, L. 630.
Pinto Carolina, ved. Daniele, L. 630.
Tiano Barbera, ved. Cimino, L. 630.
Flumiani Ermenegilda, ved. Tolazzi, L. 630.
Ferrero Emilia, ved. Trossello, L. 630.
Archi Anna, ved. Tiezzi, L. 630.
Guansetti Ida, ved. Trevisani, L. 630.

Cagossi Ernesta, ved. Saetti, L. 630.
Pedà Giovanna, ved. Zampaglione, L. 630.
Paglia Maria, ved. Cocchiarella, L. 630.
Viadana Ines, ved. Pellegrini, L. 630.
Varone Mariangela, ved. Fonte, L. 630.
Zoli Maria, ved. Lanzon, L. 630.
Gorretta Virginia, ved. Renaud, L. 630.
Burini Elvira, ved. Benini, L. 630.
Vigo Regina, ved. Rognoni, L. 630.
Gallucci Maria, ved. De Rosa, L. 630.
Tavella Mariantonia, ved. Lorenzo, L. 630.
Bolletta Annunziata, ved. Federici, L. 630.
Camporesi Maria, ved. De Ricci, L. 630.
Spadaccini Giuseppa, ved. D'Adamo, L. 630.
Signorelli Clotilde, ved. Faloci, L. 630.
Baldaccini Dosola, ved. Romoli, L. 630.
Nastasi Lucia, ved. Denaro, L. 630.
Cicala Filomena, ved. Sibilla, L. 630.
Assirati Giovanna, ved. Polledri, L. 630.
Schiavone Maria, ved. Papa, L. 630.
Calza Metre Maddalena, ved. Pagliano, L. 630.
Zampoli Pia, ved. Tarocchi, L. 630.
Fina Emilia, ved. Faroni, L. 630.
Villa Annetta, ved. Cavenaghi, L. 630.
Vazon Maria, ved. Colombo, L. 630.
De Lorenzi Emilia, ved. Stella, L. 630.
Tosi Giuseppina, ved. Tosi, L. 630.
Nannini Pia, ved. Biagi, L. 630.
Capasso Anna, ved. D'Aiello, L. 630.
Baruffi Adele, ved. De Grandis, L. 630.

Genitori.

Tallanti Luigi di Alfredo, L. 630.
Rosso Angela di Delfino, L. 630.
Priori Domenico di Giuseppe, L. 1120.
Catalini Domenico di Giuseppe, L. 630.
Collo Giuseppe di Matteo, L. 630.
Pagano Salvatore di Ignazio, L. 630.
Pinna Grazia di Zacchera, L. 840.
Matteo Vassallo di Nicola, L. 630.
Dragoni Enrichetta di Governini, L. 630.
Viscardi Ambrogio di Angelo, L. 630.
Roberto Maddalena di Gardino, L. 630.
Zaia Carlo di Antonio, L. 840.
Sandri Maria di Cheli, L. 630.
Biondi Giuseppe di Matteo, L. 630.
Picco Francesco di Ernesto, L. 630.
Cosentino Elisabetta di Tolomeo, L. 630.
Minacci Ottavio di Adolfo, L. 630.
Pedercini Tommaso di Luigi, L. 630.
Blanda Vito di Salvatore, L. 630.
Ceccarelli Vincenzo di Luca, L. 630.
Vernaccini Giovanni di Eugenio, L. 840.
Campetella Vincenzo di Domenico, L. 630.
Bufacchi Dionisio di Michele, L. 630.
Tabanelli Maria di Antonellini, L. 840.
Gerardo Giuseppe di Bartolomeo, L. 630.
Greco Oronzo di Michele, L. 630.
Gazzi Maria di Artemio, L. 840.
Galluzzi Luigi di Augusto, L. 630.
Moretti Raffaele di Michele, L. 630.
Vinciguerra Antonio di Giuseppe, L. 630.
Ricci Gedeone di Guido, L. 630.
Rosso Maria di Gianformaggio, L. 630.
Legnani Domenico di Luigi, L. 630.
Curiotti Bernardino di Antonio, L. 630.
Guarini Sergio di Sergio, L. 630.
Alberti Adolfo di Pietro, L. 630.
De Mattei Giovanni di Giovan Battista, L. 630.
Cattari Stefano di Gesumino, L. 840.
Ronchi Maria di Albini, L. 630.
Domenichelli Angelo di Domenico, L. 630.
Rosso Maria di Chiaventone, L. 630.
Boato Rachele di De Donà, L. 630.
Degli Innocenti Antonio di Mario, L. 630.
Zanzi Maria di Macchi, L. 630.
Cresceri Giambattista di Giacomo, L. 630.
Corapi Giuseppa di Sinipoli, L. 630.
Ventura Cesare di Alessandro, L. 630.
Giulianelli Filomena di Minguzzi, L. 630.
Aiani Domenico di Nicola, L. 630.
Lazzari Ernesta di Marrazzini, L. 630.
Amelotti Secondo di Pasquale, L. 630.
Boselli Cesare di Licinio, L. 630.
Battaglia Domenico di Massimo, L. 630.
Carmagnola Alessandro di Angelo, L. 630.
Burroni Pietro di Alberto, L. 630.
Falchieri Pierina di Cerè, L. 630.
Giacinti Giuseppe di Tito, L. 630.
Minardi Rosa di Montanari, L. 630.
Cavallo Maria di Cavallo, L. 630.
Lapini Maria di Tanteri, L. 630.
Tenti Antonio di Andrea, L. 630.
Meazza Maria di Tortini, L. 630.
Cesari Luigi di Adriano, L. 630.
Ciscornia Giuseppe di Carlo, L. 630.
Di Carlo Francesco di Arcangelo, L. 630.
Leri Massimo di Battista, L. 630.
La Daga Giuseppe di Guido, L. 1500.
Negri Stefano di Michele, L. 630.
Cassinadri Pietro di Giuseppe, L. 630.
Battaglia Pietro di Pietro, L. 630.
Silingardi Egidio di Alberto, L. 630.
Barba Ernesto di Guerrino, L. 630.
De Marta Domenico, soldato, L. 1008.
Carrus Salvatore di Giuseppe, L. 630.
Sardu Anna di Carrus, L. 630.
Ferroni Ferdinando di Salvatore, L. 630.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, nelle udienze del 9 luglio, 24 e 31 agosto e 7, 10 e 17 settembre 1916, si è degnato di concedere l' « exequatur » ai signori:

Boulot Leone Paolo, console generale di Francia a Napoli.
Coulomb Lorenzo O. L. S., console di Francia a Roma.
Pingaud Pietro M. A., console generale di Francia a Firenze.
Poustochkine, console generale di Russia a Genova.
Comoni F., console del Belgio a Catania.
Pizzorno Giuseppe, console della Repubblica Argentina a Bologna.
Torelli Carlo, console dei Paesi Bassi a Livorno.
Torelli Giorgio, vice console dei Paesi Bassi a Livorno.
Cavalieratos Eugenio, console generale di Grecia a Genova.
Tredwell Roger Culver, console degli Stati Uniti d'America a Roma.
Haven Giuseppe E., console degli Stati Uniti d'America a Torino.

Wiesel Oscar, console generale di Russia a Napoli.
De Aguiar João Fausto, console generale del Brasile a Genova.
Lavelli Felice, vice console del Perù a Genova.
Honey Robertson, console degli Stati Uniti d'America a Catania.
Nicolosi Giuseppe, console generale di Liberia a Genova.

In data 20 giugno 1916, è stato concesso l' « exequatur » Ministeriale al signor:

Abate Gregorio, vice console di Spagna a Catania.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 30 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1916:

È stato concesso il R. assenso:

Alla unione del beneficio coadiutorale di Sant'Antonio Abbate in Quarona al beneficio parrocchiale arcipreturale dello stesso comune.

Alla erezione della chiesa dei Ss. Paolo ed Elisabetta in frazione Borgonuovo di Biella in coadiutoria della parrocchia di Santo Stefano.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1916:

È stato accolto il ricorso del parroco di San Biagio in Cento contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara ed è stato fatto obbligo al detto Comune di reiscrivere nel proprio bilancio gli assegni a favore della parrocchia in L. 638 per la cappella musicale, in L. 120 per l'organista e in L. 50 per copiatura di musica.

Con determinazione Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. exequatur alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Francesco Lanzoni al canonicato prepositorale nel capitolo cattedrale di Faenza, e del R. placet alla bolla vescovile di nomina del sacerdote Luigi Ettore Marini ad un canonicato di Massa nel capitolo cattedrale di Pistoia.

È stata concessa al chierico Mariano Sanalitro la piazza semigratuita nel seminario di Piazza Armerina.

Con determinazione Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:

All'atto del capitolo cattedrale di Sarsina concernente l'elezione dell'arcidiacono Luigi Testi a vicario capitolare di quella diocesi.

Alla bolla vescovile con la quale al canonico Vincenzo Capolongo è stato conferito il tesorierato nel capitolo cattedrale di Nola.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1916:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Ficcadori sac. Francesco, ad una mansioneria di massa nel capitolo cattedrale di Guastalla.

Comodo sac. Rocco, rettore del Santuario di Sant'Antonio abate in Grottole.

Benedetti sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo in Orzignano di San Giuliano.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1916:

È stato concesso il Regio assenso:

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di Santa Filomena in Rosburgo.

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa della Madonna della Pace in Torino, e lo stesso beneficio parrocchiale è stato autorizzato ad accettare il legato di L. 2000, disposto dalla fu Rosa Ottenga, e quello di lire 1000, disposto dalla fu Rosa Bici.

Con Luogotenenziale determinazione del 23 novembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giuseppe De Stefano, nominato al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Amalfi, con decreto 22 ottobre 1916, è stato canonicamente instituito nel canonicato medesimo.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Pio Antonelli, è stato conferito il canonicato di Musano nel capitolo cattedrale di Treviso.

Con Luogotenenziale determinazione del 26 novembre 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio exequatur alla bolla di nomina del sacerdote Costantino De Simone al canonicato detto di Caltanissetta nel capitolo cattedrale di Girgenti.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Scoles Roberto, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Armissoglio Luigi di Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2174, mod. 3 - C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del Prestito nazionale 4,50 0/0, emissione luglio 1915, pel capitale nominale di L. 200.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, e giusta il decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Armissoglio Luigi di Francesco i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Fanteli Prati Albina ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3 C. P. N. stata rilasciata al di lei marito si-

gnor Fantoli dott. Giuseppe dalla Banca d'Italia di Bengasi in data 29 marzo 1916, in seguito alla presentazione di 25 obbligazioni del capitale nominale complessivo di L. 6100 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione, i nuovi titoli, provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Maglioli Andrea fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 63 ordinale, n. 348 di procollo e n. 3895 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pisa, in data 16 novembre 1916, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 70 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Miglioli Andrea fu Giovanni, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 gennaio 1917, in L. 130,30.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 gennaio 1917, da valere per il giorno 16 gennaio 1917.

Franchi	119 05 1[2
Lire sterline	33 07 1[2
Franchi svizzeri	137 46 1[2
Dollari	6 95 1[2
Pesos carta	3 04 1[4
Lire oro	129 65

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *15 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 601).

Sulla fronte tridentina consueti tiri di disturbo per parte delle nostre artiglierie contro movimenti nemici nella zona tra Adige ed Astico.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria si dimostrò maggiormente attiva contro le nostre linee ad oriente di Gorizia e sul Carso. La nostra ribattè con energia ed eseguì tiri di interdizione sulle retrovie del nemico.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione militare dei belligeranti non ha subito sensibili spostamenti.

Attacchi tedeschi sull'Ancre e sulla Somme, in Piccardia, sono stati respinti dagli inglesi e dai francesi.

Fra l'Aisne e l'Argonne i francesi hanno effettuato ieri felici incursioni contro le linee nemiche, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

Sugli altri punti del settore occidentale non vi sono stati che cannoneggiamenti intermittenti.

In Macedonia le tempeste di neve e lo straripamento dei fiumi continuano ad ostacolare qualunque importante azione militare delle forze dell'Intesa. Tuttavia i tedesco-bulgari hanno tentato qualche attacco sul fronte tenuto dagli italiani e a sud del lago di Ochrida.

Sul Vardar e nella regione di Rapes, invece, non vi sono stati che bombardamenti.

Una efficace offensiva rumena va delineandosi da qualche giorno sulla direttiva Monestirka-Kasdunnoul, ove pare che gli austro-tedeschi vogliano concentrare i loro maggiori sforzi per procedere in Moldavia.

Egualmente su altri punti del campo di battaglia i rumeni, in unione coi russi, hanno frenato l'avanzata nemica, divenuta ormai minacciosa per la sicurezza dei loro eserciti.

Dal settore caucasico non sono segnalati ulteriori combattimenti.

Scontri, all'opposto, hanno avuto luogo ad est di Kut-El-Amara, in Mesopotamia, con vantaggio degli inglesi e a Rayat, in Persia, ove i turchi – secondo il comunicato ufficiale da Costantinopoli – sono riusciti a respingere alquanto i russi

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 15 corr. dice:

Fronte orientale. — Le truppe ottomane hanno preso nel po-

meriggio di ieri Vadeni, ultima località ancora occupata dal nemico a sud del Sereth.

All'ala sud del fronte dell'arciduca Giuseppe i russi e i romeni hanno eseguito violenti attacchi contro le posizioni da noi conquistate negli scorsi giorni a nord della valle del Susita. Gli assalitori sono stati respinti.

Più a nord nulla di nuovo.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme il violento fuoco delle artiglierie continua.

Mentre su vasti punti attacchi di pattuglie nemiche venivano respinti, nostri distaccamenti in ricognizione hanno effettuato felici operazioni.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Tempo coperto; debole attività di combattimento.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A nord della valle del Susita le nostre posizioni recentemente prese sono state attaccate da forze russe e romene abbastanza importanti. Il nemico è stato respinto.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Tra le foci del Buzaul e del Sereth, Vadeni, ultima località tenuta ancora dai russi a sud del Sereth, è stata presa mal rado il tempo sfavorevole.

Fronte macedone. — Nessun cambiamento.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nessun cambiamento.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento importante durante la notte. Abbastanza grande attività dell'artiglieria sull'Avre fra l'Aisne e l'Argonne.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Bombardamenti reciproci sulle due rive della Somme, sulla riva destra della Mosa e in Lorena.

Dopo il bombardamento della notte scorsa fra l'Aisne e l'Argonne, i tedeschi attaccarono i nostri posti avanzati, ma furono ricacciati con un vivo combattimento a colpi di granate.

Da parte nostra riuscimmo ad effettuare parecchi colpi di mano contro le linee nemiche. Prendemmo materiale e facemmo prigionieri.

Londra, 15. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Ad est di Loos, durante la notte, un nostro distaccamento, penetrando nelle linee dei tedeschi, ne attaccò a colpi di granate i ricoveri, mettendo numerosi nemici fuori combattimento e facendo prigionieri.

A nord dell'Ancre la nostra artiglieria attaccò con successo convogli tedeschi.

Oltre l'attività abituale dell'artiglieria lungo il nostro fronte, cannoneggiammo con efficacia le posizioni tedesche a sud-est di Loos e dinanzi al Bois Grenier.

Parigi, 15. — Un comunicato dell'esercito d'Oriente dice:

Il cattivo tempo ha provocato numerose inondazioni. Violente tempeste di neve sono segnalate nella regione del lago di Prespa.

Il nemico ha manifestato una certa attività sul fronte tenuto dagli italiani, ove un attacco è stato respinto e sono stati fatti prigioneri.

Violento bombardamento sul Vardar e nella regione di Rapes, dominato da una violenta risposta della nostra artiglieria. Un deposito di munizioni è stato distrutto a Putures, a nord di Armatus.

Qualche scontro a sud del lago di Ochrida, particolarmente a Veliterna, ove un nostro distaccamento indo-cinese è stato impegnato. Un altro distaccamento ha progredito leggermente dinanzi a Sveti.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — I romeni hanno attaccato il nemico sulle colline a sette verste a sud-est di Monestirka Kacudnnoul sul fiume Kaskina e, dopo un vivo combattimento alla baionetta, lo hanno rigettato una versta al sud.

Elementi nemici che hanno preso l'offensiva nella stessa regione sono stati non soltanto respinti dai romeni, appoggiati da truppe russe, ma anche ricacciati due verste a sud.

Nella regione di Vedeni, 18 verste a sud-ovest di Galatz, il nemico, forte di circa un reggimento, ha preso l'offensiva contro nostri posti di guardia che hanno ripiegato alquanto verso nord.

Elementi nemici, dopo una forte preparazione di artiglieria, hanno attaccato a varie riprese le nostre posizioni nella regione di Tchiuclei a 12 verste a nord-est di Fokchany.

Tutti gli attacchi sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

Basilea, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 14 corr. dice:

Fronte macedone. — Tra il Vardar ed il lago di Doiran soltanto l'artiglieria nemica fu più attiva.

Il nemico attaccò a sud del villaggio di Stojakovo, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Sul Danubio inferiore, tra Galatz e Isaccea, rado fuoco di artiglieria dalle due parti.

Bombardammo dalla nostra riva stabilimenti militari di Galatz, la stazione e il ponte della ferrovia.

Nostri aeroplani gettarono bombe sul porto di San Giorgio e sulla vicina stazione di aviazione.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Una nostra pattuglia, che combatte nell'esercito danubiano, ha eseguito un'azione di sorpresa contro un posto nemico. Una pattuglia che operava una ricognizione sul fronte macedone ha respinto il 30 dicembre a sud-ovest di Seres un attacco inglese. Un'altra nostra pattuglia ha distrutto nello stesso punto una gran parte dei reticolati di fil di ferro stabiliti dagli inglesi.

Ad est di Kut-el-Amara attività di artiglieria e scontri di pattuglie.

Sul fronte persiano respingemmo una compagnia russa ed entrammo a Rayat.

Nessun avvenimento importante sul fronte del Caucaso nè sugli altri fronti.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Londra, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Essendo il terreno inondato, le operazioni sono ostacolate.

L'11 corr. la cavalleria si è impadronita di Hai, città rivierasca sul fiume Shatt-el-Hai, prendendo fucili, munizioni ed approvvigionamenti ai turchi.

Abbiamo cannoneggiato ed affondato sul Tigri quattro imbarcazioni, delle quali una con truppe.

L'11, il 12 ed il 13 corr. ad est e ad ovest di Kut-el-Amara abbiamo fatto nuovi progressi sulla riva destra del Tigri ed abbiamo preso due mitragliatrici, due mortai da trincea, bombe e fucili.

Eccetto una piccola parte di terreno nella curva del Tigri, a nord-est di Kut-el-Amara, tutta la riva destra del Tigri, ad est di Shatt-el-Hai, è sbarazzata dal nemico.

Cadice, 15. — Il comandante dell'incrociatore inglese *Dauphin* comunica:

Alle 8 di stamane abbiamo affondato il sottomarino nemico *U. 56*.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Sul fronte dello Struma una pattuglia britannica il 14 corr. uccise parecchi turchi e ne fece tre prigionieri.

In vicinanza di Nehori l'artiglieria inglese cannoneggiò le posizioni nemiche.

Presso Lahana nostri aviatori abbatterono un aeroplano tedesco senza danneggiarlo e fecero prigionieri il pilota e l'osservatore; è il quarto velivolo abbattuto in tre settimane.

Sul fronte di Doiran penetrammo nel villaggio di Akindzali infliggendo perdite al nemico.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

La ristrettezza dello spazio ci costrinse anche ieri a rinviare ad oggi queste note sul IX concerto orchestrale eseguitosi ieri l'altro all'Augusteo sotto la valente direzione del maestro francese Rhené-Baton, che riportò un vero successo artistico.

Vi assisteva un numeroso pubblico e si iniziò con quel gioiello musicale che è la sinfonia dell'opera *Il Barbiere di Siviglia* del grande pesarese Gioacchino Rossini. Essa, come sempre, venne assai gustata ed applaudita dall'uditorio.

Seguì la sinfonia in *re minore* di Cesare Frank, uno dei più valorosi compositori della giovane scuola francese, la quale non ha saputo ancora emanciparsi dall'influenza vagneriana ed assumere un carattere proprio esclusivamente nazionale. Questa sinfonia è una delle migliori e più salienti composizioni del Frank e se non peccasse per la lunghezza sarebbe la prima nella produzione artistica di lui. Ha pregi moltissimi, per melodie sentimentali e robustezza orchestrale; essi conquisero il pubblico e lo fecero entusiasticamente applaudire, specialmente nel *Lento* con cui incominciò e nel secondo tempo, *Allegretto*.

Seguirono il *poême dansé La Péri* di Paolo Dukas ed il preludio l'*Après-midi d'un faune* scritto da Claudio Debussy per l'egloga di Stefano Mallarmé dallo stesso titolo. In questo il sensualismo si fa largamente strada con gli istrumenti dell'orchestra i quali descrivono musicalmente le idee del fauno. Il preludio ebbe gran successo e giustamente riscosse applausi. Non fu lo stesso per la rapsodia *Espana* del noto compositore francese Emanuele Chabrier, che fu eseguita per ultimo numero del programma; essa è brillantissima, ma antiquata parecchio, spesso ineguale tecnicamente e molti suoi brani conosciutissimi hanno servito di base a notori *waltzers*.

Alla fine del concerto all'egregio maestro Rhené-Baton, che si dimostrò valentissimo nel dirigere l'orchestra, fu fatta dal pubblico una cordiale e simpatica ovazione di calorosi applausi.

Domenica prossima 21 gennaio, alle ore 16, secondo ed ultimo concerto diretto da Rhené-Baton.

CRONACA ITALIANA

A S. E. Boselli. — Ieri, in particolare udienza, S. E. il presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza della Direzione generale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, con a capo il presidente on. Pais-Serra, incaricata di consegnare a S. E. un esemplare in oro della medeglia « Italia-Francia », pregevole lavoro artistico del cap. cav. Mongini, fatta coniare dalla stessa Federazione.

Al breve discorso dell'on. Pais-Serra esprimente i saluti e i voti della Federazione, rispose ringraziando, commosso, S. E. Boselli plaudendo alla missione della Federazione ed approvando quanto, anche a mezzo delle Associazioni militari sparse in tutta Italia, sta compiendo per mantenere alti lo spirito pubblico e la fede in una pace vittoriosa assicurata col valore delle armi e col senno dei Governi.

A S. E. venne pure presentato il diploma di socio onorario della Fratellanza militare Umberto I, che S. E. gradì ringraziando cordialmente.

La censura — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Poichè tra le doglianze, cui dà luogo il funzionamento tecnico della censura, una delle più frequenti riguarda la variabilità dei criteri direttivi da luogo a luogo e talvolta persino in un medesimo luogo, il ministro dell'interno, on. Orlando, per ovviare a tale inconveniente, ha deliberato di attuare nei principali centri giornalistici italiani quel medesimo sistema che, applicato in Roma, ha dato risultati soddisfacenti: e, cioè, di conferire agli uffici di censura una maggiore unità e responsabilità di direzione, preponendovi un capo permanente, il quale, mentre potrà dedicare esclusivamente all'ufficio tutta la sua attività, ne assicurerà altresì - per quanto è possibile - l'unità di indirizzo. Il ministro ha, inoltre, disposto che i capi di servizio, così costituiti, si adunino periodicamente in Roma, affinchè, mediante un personale scambio di idee, si rendano più coordinati i criteri direttivi. Per ora tale provvedimento si applica alle prefetture di Milano, Napoli e Torino, ai cui uffici rispettivi son destinati, per Milano, il comm. dott. Enrico Flores, vice direttore generale nel Ministero dell'interno, per Napoli, il prof. Pietro Faudolla, ispettore centrale nel Ministero dell'istruzione pubblica, e per Torino, il cav. dott. Umberto Rossi, vice-prefetto ».

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Colonna, il Consiglio municipale ha tenuto ieri l'annunziata seduta.

Approvato il verbale della seduta precedente, vennero svolte parecchie interessanti interrogazioni, alle quali risposero esaurientemente gli assessori competenti.

Il sindaco fece, poscia, proposta al Consiglio perchè la prima delle borgate rurali che sta costruendo il Comune sia data in uso, e con quelle modalità che si riterranno del caso, all' « Opera nazionale degli orfani dei contadini caduti in guerra ».

Tra vivi applausi la proposta fu approvata ad unanimità.

Il Consiglio passò, quindi, allo svolgimento delle proposte all'ordine del giorno.

Alle 20,30 la seduta fu tolta.

Per gli orfani dei contadini caduti in guerra. — Ieri, nel pomeriggio, dopo parecchie interessanti sedute, il benefico, importante Congresso ha chiuso i suoi lavori.

Presiedeva S. E. Luzzatti. Sul finire della riunione intervenne S. E. il ministro dell'agricoltura Raineri, che pronunziò un elevato discorso plaudendo all'opera del Congresso ed a quei lavoratori della terra che rappresentano lo strumento migliore della produzione agraria e che sentono istintivamente la difesa della Patria e la integrità del suolo di essa, bagnandolo col sudore della fronte.

Chiuse inviando un saluto alle donne del contado che si rendono tanto utili alla Patria provvedendo a tutti i lavori anche ai più gravosi per la coltivazione della terra.

Vivissimi applausi coronarono il discorso del ministro, e la riunione si sciolse.

*** La Presidenza della Camera di commercio di Roma, intende rispondere al generoso appello del solenne Convegno in Campidoglio proponendo, col pieno consenso della Commissione di finanza, al Consiglio, convocato per il 29 corrente, di elargire L. 500 per la assistenza degli orfani dei contadini morti in guerra.

Per l'alimentazione. — La prefettura di Roma ha richiamato l'attenzione del Comune sulle molte doglianze sollevate contro la cattiva confezione e la insufficiente cottura del pane con grave danno della salute e della economia pubblica, invitando a intensificare la vigilanza e a reprimere inesorabilmente gli abusi.

Tasse comunali. — Il comune di Roma ha pubblicati i manifesti dei ruoli complementari dei contribuenti alla tassa di famiglia per gli anni 1913-914-915; dei contribuenti alla tassa sui cavalli e muli; della imposta sui proventi dei consiglieri di amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni; e della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, ecc.

I ruoli sono esposti all'ufficio comunale delle imposte e tasse in via del Campidoglio, n. 10, piano ultimo; e vi rimarranno per otto giorni a datare da ieri.

*** Il Comune ha anche pubblicato il ruolo suppletivo dei contribuenti alla tassa di famiglia per l'anno 1916.

Il ruolo è pur esso visibile all'anzidetto ufficio.

Mostra artistica. — Giovedì 18 corrente, alle ore 11, sarà inaugurata, nella sede dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, la Mostra d'arte sulla guerra nazionale.

Gli introiti della Mostra saranno devoluti a beneficio delle Istituzioni promosse dal Comitato romano per l'organizzazione civile.

Nelle Colonie. — A Tripoli, con l'intervento del Governatore e delle autorità, si inaugurò ieri l'anno giuridico.

Il procuratore generale cav. Marongiu pronunziò un elevato discorso.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10,7
Temperatura massima, » » . . 14,4

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

EUREKA (California), 14. — Si teme che l'incrociatore *Milwaukee*, incagliatosi ieri sulla costa, sia completamente perduto. Il mare è agitatissimo e minaccia di mandarlo in pezzi.

ZURIGO, 15. — Si ha da Varsavia:

Ha avuto luogo al Castello Reale la seduta inaugurale del Consiglio di Stato polacco.

Il governatore, generale von Beseler, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

I nemici hanno respinto l'offerta di pace e bisogna continuare la lotta. La nostra vittoria sarà vostra. Avete il duplice compito di creare l'ordinamento statale e del paese e di assicurargli la libertà. Il primo mezzo a tale scopo è l'istituzione del vostro esercito.

Il generale von Kluk, alla sua volta, ha consigliato di astenersi dalla politica e di creare istituzioni statali e soprattutto un bene organizzato esercito.

Il nuovo Stato non è più un dono del caso; il popolo deve costituirlo con un aspro lavoro e con sacrifici, tenendosi pronto a combattere lotte sanguinose.

FLESSINGA, 15. — La flotta olandese ha catturato un sottomarino tedesco nelle acque territoriali.

Il sottomarino sarà internato.

PARIGI, 15. — In occasione del suo inse liamento alla presidenza del Consiglio, il Principe Galitzine ha inviato al presidente del Consiglio Briand un telegramma nel quale gli assicura la sua collaborazione per la realizzazione del grande compito di onore e di diritto che incombe a due paesi e per il cui trionfo i soldati di Francia e di Russia combattono con slancio e patriottismo degni di ammirazione.

Il presidente del Consiglio Briand ha risposto che continuerà la collaborazione che deve assicurare il trionfo della grande causa comune delle due nazioni amiche ed alleate ed ha soggiunto:

« È nella associazione sempre più intima dei loro sforzi, strettamente uniti a quelli degli alleati, che risiede la incrollabile fiducia nel successo finale ».

FLESSINGA, 16. — Il sottomarino tedesco catturato la notte scorsa fu rilasciato dopo un'inchiesta e condotto fuori delle acque territoriali.

TOKIO, 15. — È avvenuta una esplosione nella stiva dell'incrociatore di battaglia *Tsukuba*, ancorato a Yokosuka.

L'incrociatore è in fiamme.

Il numero delle vittime conosciuto è di 400.

ZURIGO, 15. — Si ha da Varsavia che Niemolowski, membro del nuovo Consiglio di Stato polacco, rispondendo ai generali von Beseler e von Kluk, ha detto che il Consiglio di Stato comprende l'importanza dei suoi compiti ed inviterà la popolazione a cooperarvi. La costituzione dell'esercito e la organizzazione dello Stato sono i massimi fra questi compiti.

PARIGI, 15. — Rispondendo alla nota inviata dal presidente Wilson alle potenze neutrali, la Cina dichiara di essere una nazione pacifica danneggiata dalla guerra nel momento della sua riorganizzazione e che non può ricorrere alla cooperazione economica ed industriale dei paesi in guerra.

La Cina manifesta la sua simpatia per la nota del presidente Wilson che ha per scopo la fine della guerra e si dichiara pronta a cooperare in avvenire con tutti i mezzi per assicurare il rispetto dei principî di uguaglianza tra le nazioni e per salvarle dal pericolo di ingiustizie e violenze.

ZURIGO, 15. — Si ha da Monaco di Baviera:

Il Re di Baviera ha telegrafato all'Imperatore Guglielmo rinnovandogli nell'ora grave di fati che volge l'assicurazione della sua incrollabile fedeltà nel continuare la lotta imposta fino alla conquista di quella pace che oggi viene ricusata dai nemici.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

Il ministro degli affari esteri, conte Czernin, è stato colpito da una malattia al palato.

L'Imperatore Carlo si è recato a visitarlo. Questa malattia improvvisa, dopo tante udienze diplomatiche e data la situazione, desta molti commenti.

L'AJA, 15 (ufficiale). — Il sottomarino tedesco catturato è stato rilasciato perchè era penetrato nelle acque territoriali olandesi a causa della fitta nebbia e perchè non era stato in contatto con forze belligeranti.

PIETROGRADO, 16. — Lo Czar ha conferito al ministro degli esteri Pokrovsky il gran cordone dell'Ordine dell'Aquila Bianca.

NOTIZIE VARIE

I raggi Röntgen e le perle. — Uno scienziato inglese suggerisce l'uso dei raggi X o Röntgen per verificare se nelle ostriche esistano o meno le perle, senza rompere il guscio, come si è sempre fatto.

Constatata la mancanza della preziosa escrescenza, il mollusco potrà esser rimesso in acqua nella speranza che la perla gli si sviluppi più tardi. In ogni caso, servirà alla riproduzione.

Commercio inglese. — Le importazioni durante l'anno 1916 si elevarono a 949.152.079 sterline, con un aumento di 97.259.329 sterline di fronte al 1915. Le esportazioni ammontarono a 506.546.212 con un aumento di 121.677.764. Le importazioni per il mese di dicembre 1916 raggiunsero 75.406.306 con un aumento di 5.079.39 di fronte allo stesso mese del 1915 e le esportazioni 39.828.460 con un aumento di 5.980.941 sterline allo stesso periodo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.